

About a City
Places, Ideas and Rights for 2030 citizens
24-27 maggio 2018

Tavoli di approfondimento tematico a porte chiuse
giovedì 24 maggio | 15.30-18.00

*7 tavoli che rifletteranno su questioni e soluzioni per la città presente e futura,
a partire dal confronto tra pratiche portate da profili variegati
di soggetti afferenti al mondo della ricerca, del policy-making e delle professioni riferite all'urbano*

Tavolo 1. INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI SOCIOSANITARI

La garanzia di accesso all'alloggio e ai servizi di base e la promozione di un'urbanizzazione inclusiva corrispondono a due dei 17 obiettivi prioritari fissati dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 2015. La sfida della diffusione di condizioni di salute e benessere per tutti si gioca a partire dalla città, primo presidio per l'erogazione e l'accesso ai servizi per l'inclusione sociale e la salute. Secondo il Documento di ASviSeUrban@it "L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile. Obiettivi e proposte", tra le sfide maggiori che le città italiane si trovano oggi ad affrontare c'è l'inclusione delle minoranze, con particolare attenzione alle persone migranti e in condizioni di povertà. La necessità di immaginare e promuovere modelli di inclusione e accoglienza non emergenziali, ma integrati, diffusi e ben distribuiti su tutta la scala nazionale appare particolarmente stringente per ridurre la polarizzazione sociale e annullare il divario che separa la popolazione immigrata da quella autoctona. I servizi sociosanitari, la loro diffusione, accessibilità ed efficacia, costituiscono un indicatore significativo dello stato di salute, come del grado di inclusività delle città. Il tavolo "Inclusione sociale e servizi sociosanitari" intende fare il punto relativamente all'accesso ai servizi e alle politiche connesse con l'obiettivo di identificare, supportare e promuovere pratiche etiche, eque e inclusive di pianificazione e gestione urbana.

- Giovanna Marconi – Cattedra Unesco, IUAV (**presidente**)
- Guido Belloni – CODICI (**rapporteur**)
- Renza Barbon Galluppi – Presidente UNIAMO
- Chiara Basile – Ricercatrice Politecnico di Torino
- Maurizio Busacca – Università di Venezia Ca' Foscari
- Leila El Houssi – Università degli Studi di Padova
- Pierfrancesco Majorino – Assessore Comune di Milano
- Alberto Mucci – Dr Care
- Luca Pirisi – Ricercatore Assobiomedica
- Rosanna Prevete – SUPER
- Angelo Righetti – Psichiatra
- Francesca Sabbatini - Naga

Tavolo 2. DISEGNO URBANO, PLACEMAKING E RIGENERAZIONE URBANA

Tra i principi guida dei più recenti processi di rigenerazione urbana, il riuso degli spazi e il *placemaking* sembrano riorientare il disegno urbano dalla progettazione alla gestione, dal disegno all'utilizzo e riutilizzo degli spazi, partendo dalle popolazioni che abitano o lavorano nei luoghi interessati dalle trasformazioni. Particolare attenzione è posta sui processi di attivazione della trama di luoghi (nuovi o esistenti) che costituiscono lo spazio pubblico, tessuto connettivo dell'urbano e ambito da cui partire per migliorare la qualità della vita nelle città e l'interazione sociale. In una concezione della rigenerazione urbana quale processo di trasformazione della città come un'unica entità fisica, sociale e politica, determinante è il tipo di confronto e negoziazione posto in essere con gli attori pubblici e privati coinvolti nel processo, dalla fase gestionale a quella progettuale. Partendo dall'analisi dei modelli più recenti di disegno urbano ed altri tipi di spazi pubblici che producono, il tavolo cercherà di fare il punto su cos'è la rigenerazione urbana oggi e sulle modalità attraverso cui è possibile valutarne gli impatti sugli spazi di vita e sulle pratiche di cittadinanza degli abitanti urbani.

- Giampaolo Nuvolati – Università degli Studi di Milano, Bicocca (**presidente**)
- Alice Ranzini – Associazione Dynamoscopio (**rapporteur**)
- Mauro Baioni – Eutropian
- Simona Beolchi – Urban Center Bologna
- Carlo Berizzi – Presidente AIM
- Antonella Bruzzese – Politecnico di Milano
- Valentina Campana – Urban Center Torino
- Teresa Carlone – Urban Center Bologna
- Michele D'Alena – Urban Center Bologna
- Nicla Dattomo – SUPER
- Elena Donaggio – Avanzi
- Giulia Fini – Politecnico di Milano
- Alessandro Maggioni – Confcooperative
- Levente Polyak – Eutropian
- Chiara Rizzica – Fondazione Housing Sociale
- Demetrio Scopelliti – Assessorato Comune di Milano

Tavolo 3. INFRASTRUTTURE VERDI EACQUA: LATUTELADELTERRITORIOANTROPIZZATO

L'aggravarsi della crisi climatica, accompagnata dall'estremizzazione dei fenomeni atmosferici, mostra la fragilità dei nostri ecosistemi urbani e del nostro territorio nazionale. Secondo il Rapporto ANCE/CRESEME "Lo Stato del Territorio Italiano" (2012), il 10% della superficie italiana (29,5 mila kmq) presenta aree ad elevata criticità idrogeologica, mentre il 44% del territorio nazionale (131 mila kmq) è a elevatissimo rischio sismico. La popolazione residente in queste aree è esposta a un rischio naturale potenzialmente molto elevato. Tale situazione, oltre ad un monitoraggio territoriale attento e costante una cultura della prevenzione, impone una strategia locale e nazionale attiva di difesa degli ecosistemi che abitiamo.

Inoltre, la rinaturalizzazione degli spazi delle città tramite difesa a erica e cura delle reti ecologiche e la creazione di infrastrutture del verde e delle acque è un passaggio ineludibile per la sopravvivenza dell'ambiente e allo stesso tempo consente di promuovere innovazione, sviluppo tecnologico, nuove attività, nuovi investimenti e nuova occupazione. Un anno di riflessione sulla città, dunque, che a partire dall'uomo e dai suoi bisogni consideri la rinaturalizzazione del paesaggio, la protezione e lo sviluppo delle risorse, le componenti verdi e legate all'acqua.

Il tavolo farà il punto su quadro delle politiche, dei progetti e delle soluzioni più innovative proposte nel campo delle scienze del territorio e dell'ambiente, sia come contrasto al rischio naturale e al cambiamento climatico, sia come esito della necessità di adottare modalità di gestione delle risorse che permettano la conservazione e la sostenibilità nel tempo, provando a definire possibili indicatori integrati di qualità per il disegno di spazi più efficienti, resilienti ed ecologici.

- Walter Ganapini – Legambiente (**presidente**)
- Gloria Pessina – Politecnico di Milano (**rapporteur**)
- Silvio Anderloni – Bosco in Città Milano
- Matteo Colle – CAP Holding
- Riccardo Gini – Parco Nord Milano
- Nicoletta Gozo – ENEA
- Emanuele Martinelli – Energia Media
- Marco Peterle – Studio Laura Gatti
- Diletta Sereni – Giornalista
- Marina Trentin – Eliante
- Ambrogio Zanzi - FitoConsult

Tavolo 4. PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO, DATI E SPAZIO URBANO

La città digitale, fino a non molto tempo fa ipotesi futuristica di automazione dei servizi, è ormai una realtà matura. Meno matura è la capacità di utilizzazione e diffusione degli stessi, come esito di cause contestuali, organizzative e istituzionali.

L'automazione diffusa (o pervasiva) dei servizi oltre che esito di innovazione tecnologica, è un processo culturale e organizzativo, entro cui occorre sia attivata e coordinata una serie complessa di servizi di rete. Gli Open Data, ossia la diffusione al pubblico di informazioni in possesso delle Amministrazioni Pubbliche affinché siano non solo consultabili ma anche liberamente utilizzabili - così come codificate dalle Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico - apre il grande tema dell'assenza di coordinamento all'interno delle Pubbliche Amministrazioni locali. Al tempo stesso, servizi di diffusione e condivisione di dati forniti da ditte private hanno un impatto sullo spazio fisico che solo ultimamente ha cominciato ad essere studiato. Tale analisi è alla base dell'identificazione delle evoluzioni e dei modelli possibili di città digitale.

Il tavolo, quindi, cercherà di fare il punto sull'impatto, le opportunità e le minacce del digitale sulle città a partire dallo studio di alcuni casi specifici di piattaforme digitali per l'utilizzo di servizi urbani.

- Ilaria Vitellio – CEO MappiNa (**presidente**)
- Andrea Zucca – Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (**rapporteur**)
- Vittorio Alvino – Associazione Openpolis
- Maria Antonietta Breda – Politecnico di Milano
- Grazia Concilio – Politecnico di Milano
- Emiliana De Blasio - LUISS
- Filippo De Vita – Vodafone
- Giulietta Fassino – Urban Center Torino
- Laura Forti – Università Bocconi di Milano
- Ilaria Locatelli – A2A
- Giuseppe Salvia – Progetto Sharing Cities

Tavolo 5 MOBILITÀ URBANA E SVILUPPO TERRITORIALE

Le più recenti teorie urbane sviluppate al livello internazionale sottolineano il ruolo della mobilità nei processi contemporanei di ridefinizione dell'urbano. Corridoi e reti infrastrutturali si espandono nell'area funzionale delle città ben oltre quella morfologica e amministrativa. Ciò pone la necessità di dotarsi di strumenti interpretativi e decisionali per identificare le nuove formazioni territoriali multiscalarì, tematizzare le "questioni urbane" che si presentano e governarle (Balducci 2012). I "sistemi locali" proposti dal rapporto Istat 2015 "Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia", idati sulla mobilità, l'analisi cartografica e i GIS (Geographic Information System) rappresentano strumenti validi per superare i limiti provenienti da un approccio all'entità urbana riferito esclusivamente alla delimitazione amministrativa e al passo con la rapidità con cui avvengono i mutamenti nelle aree urbane. La raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati presenta scenari interpretativi da mettere in relazione con lo studio del comportamento umano e dei processi cognitivi, che giocano un ruolo essenziale, quanto spesso trascurato, nel determinare la domanda di mobilità e il cui studio nell'ambito della pianificazione urbana e dei trasporti è importante per promuovere uno sviluppo sostenibile. Il tavolo riflette sulla mobilità urbana provando a restituire lo stato dell'arte del trasporto pubblico urbano ed extraurbano in Italia, delle innovazioni tecnologiche, delle pratiche, delle forme di alimentazione ecologica o alternativa, provando a riflettere su cosa sia e quali siano le condizioni di possibilità per tutti del diritto alla mobilità.

- Paola Pucci – Politecnico di Milano (**presidente**)
- Marco Mazzei – Critical Mass (**rapporteur**)
- Antonio Bisignano – SharenGo
- Paolo Bozzuto – Politecnico di Milano
- Francesco Curci – Politecnico di Milano
- Paolo Pinzuti – Editore Bikeitalia.it
- Francesco Ramella – Istituto Bruno Leoni
- Elisabetta Vitale Brovarone – Politecnico di Torino

Tavolo 6. BENI COMUNI E PRATICHE COMUNITARIE

Il tema dei beni comuni, esploso in Italia a partire dal referendum sull'acqua del 2011, oltre che come reazione al neoliberalismo, è espressione dell'insofferenza a politiche pubbliche deficitarie, assenti o insoddisfacenti. Se si accetta questa interpretazione, il concetto di beni comuni è il sintomo della crisi di fiducia nelle istituzioni e nella rappresentanza politica, ma anche delle alternative tentate per uscirne. I movimenti per i beni comuni rivendicano la partecipazione delle comunità alla conoscenza, gestione e fruizione delle risorse comuni. Offrono quindi un'angolazione interessante sulle pratiche di ricostruzione di legami persi o mai esistiti, affievoliti o compromessi, tra risorse urbane e collettività, dal recupero dei beni dismessi a quelli confiscati alle organizzazioni criminali.

Il tavolo farà quindi il punto sul tema dell'abusivismo e della confisca alle mafie dei beni comuni, oltre che del recupero di beni non o scarsamente utilizzati per comprendere le condizioni per una riscrittura del comune, capace di innovare, rinnovare e rafforzare il ruolo del settore pubblico.

- Giovanni Laino – Università di Napoli Federico II (**presidente**)
- Nicola Capone – Ex Asilo Filangieri (**rapporteur**)
- Emanuele Braga – Macao
- Cecilia Colombo – Fondazione Cariplo
- Alessandro Coppola – Politecnico di Milano
- Veronica Dini – Avvocato
- Marianna D'Ovidio – Università di Bari
- Chiara Prevete - LabGov
- Serena Vicari – Università degli Studi di Milano, Bicocca

Tavolo 7. RIPENSARE E SPOSTARE I CONFINI

Nello spazio-tempo “liquido” dell’era della globalizzazione, i confini, in alcuni casi più esasperati che scomparsi, regolano per lo più la circolazione delle persone in modo del tutto asimmetrico a quella di merci e capitali assai più libera, segnano fratture e forme di discriminazione territoriale, rimarkano differenze spesso irriducibili.

I confini resistono o cambiano, si fuggono o mentre compiamo l’impresa ardua di definirli. Il punto di vista scelto dal tavolo ne assume la natura perenne quanto dinamica per provare a valorizzarla utilmente: come si può usare il confine per leggere le forme di discriminazione e sperequazione territoriale e la soluzione di continuità nella distribuzione delle risorse in una prospettiva a vantaggio di chi vive il confine o lo subisce? In che modo si articolano i nuovi confini che costituiscono discriminazione sociale e politico che talora coincide e talora interseca i confini fisico-giuridici?

Il tavolo cercherà di condividere un lessico minimo e transdisciplinare sui confini per poi applicarlo tanto come dispositivo interpretativo delle trasformazioni urbane, dei cambiamenti sociali che come elemento rivelatore delle forme praticabili di estensione del diritto di cittadinanza e innovazione politica.

- Luca Gaeta – Politecnico di Milano (**presidente**)
- Alessandro Frigerio – Politecnico di Milano (**rapporteur**)
- Camilla Bianchi – Save The Children
- Luca Bottini – Università degli Studi di Milano, Bicocca
- Ilaria N. Brambilla – Edizioni Ambiente
- Adriano Cancellieri – Cattedra Unesco, IUAV
- Stefano Di Vita – Politecnico di Milano
- Rossella Ferorelli – Raffles Milano
- Paolo Perulli – Università del Piemonte Orientale
- Franco Sacchi – Centro studi PIM
- Filippo Tantillo – Team di supporto a Comitato Nazionale delle Aree Interne
- Elena Tognoli - Assolombarda